



CCNI Mobilità – Operazione trasparenza

La trattativa per il rinnovo del CCNI sulla mobilità si è svolta a partire dal mese di novembre 2021, con ripetuti incontri (16 novembre, 16 dicembre, 20 dicembre, 22 dicembre) nel corso dei quali la Cisl Scuola, da sola, ha sostenuto il confronto col Ministero, tentando in particolare di trovare soluzioni rispetto ai vincoli nella mobilità introdotti da leggi approvate negli ultimi anni. La trattativa è ripresa l'11 gennaio alla presenza di tutte le sigle sindacali, per poi continuare il 25 gennaio e concludersi il 27 gennaio.

Le proposte sostenute dalla Cisl Scuola e alla fine accolte dall'Amministrazione, realizzano per il personale condizioni senz'altro migliorative rispetto a quanto prevedono le norme di legge, che senza contratto il Ministero avrebbe continuato ad applicare rigidamente, come avviene ormai da due anni.

In particolare, il contratto appena sottoscritto:

- A circa 67.000 docenti assunti in ruolo negli aa.ss.2020/21 e 2021/22 di produrre domanda di trasferimento **che la legge non avrebbe consentito**. Se non la producono, oppure non ottengono la sede desiderata, la loro condizione non cambierà rispetto a quanto stabilito dalla legge
- Ai docenti assunti negli anni successivi (2022/23, 2023/24 e 2024/25), alle medesime condizioni, di produrre domanda di trasferimento (**cosa impedita dalla legge**);
- Per tutti, in caso di trasferimento in provincia, di essere assoggettati agli stessi vincoli già previsti dal contratto precedente e non da quelli, più pesanti, introdotti dal DL 73/2021.
- I trasferimenti da posto di sostegno a posto comune restano nell'ambito della mobilità territoriale. Senza il CCNI, sarebbero stati molto probabilmente considerati mobilità professionale, con una immediata riduzione al 25% del numero di posti disponibili per chi si trasferisce da una tipologia all'altra. Il CCNI salvaguarda il 100% dei posti per l'a.s.2022/23 e prevede riduzioni graduali per gli anni successivi. Su questo darà possibile introdurre modifiche se il nuovo CCNL, in fase di discussione, prevederà criteri diversi e più vantaggiosi;
- Il personale Dsga, come ben sanno i diretti interessati, non subisce danni dal CCNI, in quanto il vincolo che impone una permanenza di almeno tre anni sulla sede di prima assegnazione è previsto da una norma di legge sulla quale, a differenza di quanto avvenuto per i docenti, non aveva alcun margine per intervenire.

Chi volesse approfondire con ulteriori dettagli, può farlo consultando la scheda di approfondimento preparata dalla Cisl Scuola

<https://www.cislscuola.it/uploads/media/Domande-su-CCNI-def.pdf>

